

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTER	TRIMESTER
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

IN PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio degli scorsi anni 1867-68, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmettere l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il paese ormai sa che dopo la sua convocazione, la prima seduta della nostra Camera dei Deputati fu sciolta per difetto di numero, malgrado le altitonanti filippiche, e gli ostentati affanni con cui specialmente una parte della stampa reclamava d'urgenza la riunione dei rappresentanti.

Tali grida di angoscia s'innalzavano due giorni prima di quello già fissato per la riconvocazione, cioè il 12; ma se ognuno avrà dovuto meravigliarsi di uno zelo così estemporaneo ed inutile, giacchè siffatte smanie andavano ad essere da sè quanto prima esaurite, sarà rimasto tanto più di stucco vedendo mancare al convegno per la massima parte coloro che più lo avevano altamente reclamato. Senza formular accuso, ciò almeno permette di dubitare o che la richiesta convocazione d'urgenza, soprattutto per le forme con cui n'era proclamata la necessità, avesse uno scopo che non si voleva palesare, e che non era per certo quello di tranquillar i torbidi di alcune provincie, o che più tardi molti degli onorevoli abbiano giudicato non essere poi tanto grave ed urgente il bisogno di progredire nella discussione delle leggi che il paese altamente reclama!

Circa il primo punto siamo ben lontani dal pretenderla a giudici delle intenzioni altrui, e proveremmo d'altronde la massima soddisfazione se i fatti dell'avvenire giovassero a modificare le severe induzioni alle quali l'opinione pubblica fu trascinata dalla condotta di qualcheduno. Dove ci crediamo nel pieno diritto di alzare la voce, sicuri di essere d'accordo con tutto il paese, è contro la scarsa premura di alcuni onorevoli, senza distinguere a qual parte siedano della Camera, i quali, forse non abbastanza capacitati delle urgenze da cui è stretta la Nazione, o troppo legati a particolari interessi, continuano a rimanersene alle case loro, lasciando deserte le sedute in un momento, nel quale non solo le molte ed importantissime leggi da discutere esigono un'attività straordinaria e costante, ma inoltre le tattiche di partito, rese più pericolose da effimere e innaturali coalizioni, si studiano di provocare una di quelle

crisi a cui pur troppo ha dovuto assistere più volte il nostro paese, e di cui fu l'ultimo a rendersi ragione, quantunque condannato a subirle. Di tali arti, che fa d'uopo segnalare al pubblico, abbiamo un esempio nelle ultime sedute, dove alcuni deputati, mostrando una insolita tenerezza per la discussione di altre leggi, e specialmente per quella dei bilanci 1869, fecero sorgere incidenti, usando tutti gli artifizii per mandare alle calende greche quella dell'amministrazione centrale e provinciale, e degli uffizii finanziari. Eppur sapevasi che le relazioni per la discussione dei bilanci non erano in pronto: occuparsene prima di averle è un manifestare troppo apertamente la volontà di far perdere del tempo alla Camera. Questa per buona fortuna ebbe il senno di riservare soltanto una seduta alla settimana per le mozioni e le leggi secondarie, e di procedere senza indugio in quella urgentissima dell'amministrazione. Ma bisogna che tutti coloro, i quali hanno l'onorevole e importantissimo mandato di rappresentare un collegio si ricordino della grande responsabilità di cui sono investiti, e non contribuiscano colla loro assenza ingiustificata dalla Camera ad incagliarne i lavori, o a renderla teatro di uno di quei colpi di scena, che, mentre accusano una dannosa apatia, minacciano di gettare il paese in un ignoto pieno di pericoli.

Perciò mentre ci congratuliamo di veder diligenti alle sedute i Deputati della nostra Provincia, facciamo un caldissimo appello a quelli delle altre, che si trovarono in difetto, perchè accorrano immediatamente a Firenze; e ci associeremo poi a quella stampa che a tempo opportuno pubblicherà, perchè serva di norma agli elettori, il nome degli assenti.

UNA LETTERA DI VITTORIO EMANUELE

Il nostro giornale ha riferito la notizia delle felicitazioni che le Giunte e i Consigli municipali di molte illustri città votarono solennemente al re d'Italia in occasione della faustissima nascita del duca di Puglia. Genova fu tra le prime a prenderne l'iniziativa, ed ora ci è sommamente grato pubblicare, facendola precedere dalle parole del sindaco di quell'illustre città, la lettera con cui Vittorio Emanuele rispondeva all'indirizzo dei genovesi.

Questo documento pregevolissimo, mentre onora la città di Genova, è un attestato di affettuosa sollecitudine del re per tutti gl'italiani, che certamente sapranno farne tesoro.

GENOVESI!

Mi è grato comunicarvi una lettera con cui S. M. il re d'Italia esprime i sentimenti benevoli dell'animo suo verso la nostra città, sentimenti che sono certamente divisi dall'Italia tutta e che da più alta ed autorevole voce non potevano esservi significati.

« Ill. sig. sindaco di Genova,

« La nuova testimonianza di attaccamento che riceviamo dalla nostra buona città di Genova all'occasione della nascita del nostro nipote il duca di Puglia, e della quale V. S. fu interprete verso il diletto nostro figlio il duca d'Aosta, ci giunse assai gradita.

« Non è nuovo per noi però l'affetto dei Genovesi per la nostra persona e per la nostra real casa, del quale considerammo come la testimonianza più solenne la valida cooperazione vostra che non ci fece mai difetto alla grande impresa della ricostituzione della nazione, alla quale dedicammo la nostra vita.

« Esempio di patriottismo nelle dure lotte e nei sacrifici nei giorni delle battaglie, ora siete esempio egualmente agli italiani nella operosità delle industrie e dei commerci.

« Se l'Italia seguirà quest'impulso e questo esempio, che parla eloquentemente nella moltiplicazione consolante dei vostri cantieri e delle vostre officine, essa potrà seguire sicura di sè il suo cammino, e raggiungere quei destini che i ricordi e le glorie dei vostri maggiori le additano.

« Come quelli portarono alta, gloriosa ed operosa la bandiera di S. Giorgio, così voi e i figli vostri e con essi tutti gli italiani, porteranno, ne siamo certi, gloriosamente e operosamente la bandiera d'Italia.

« Genova, 15 gennaio 1869.

« Firmato: VITTORIO EMANUELE. »

Il sindaco di Genova: A. PODESTA'.

Il ministero della guerra ha pubblicato in data del 15 corr. un manifesto, con cui sono chiamati sotto le bandiere tutti i soldati in congedo illimitato appartenenti alle classi 1840, 1841 e 1842, compresi i Veneti delle leve austriache del 1862, 1863 e 1864 ascritti ai reggimenti di fanteria e bersaglieri allo scopo di esercitarli nel maneggio del fucile di nuovo modello. La loro presenza sotto le bandiere non sarà che di 15 giorni, cioè il tempo strettamente necessario per insegnar loro a servirsi della nuova arma. Quelli che, a mezzo di un certificato del loro comandante, proveranno di aver appreso tale esercizio prima di andare in congedo saranno esenti dalla chiamata, come pure quelli dimoranti all'estero. Essi dovranno presentarsi il 14 febbraio al comandante militare della provincia dove hanno il loro domicilio legale.

Tale misura, preceduta da un rapporto al Re del ministro della guerra, con cui spiega i motivi della chiamata, non ha dunque niente di straordinario, e cadono da sè tutte le voci sparse per commuovere l'opinione pubblica.

Leggesi nella Gazzetta di Parma:

A proposito di quelli che gridano sulla insopportabile gravità della tassa, osser-

viamo in vari luoghi della nostra provincia questo strano fenomeno, che nei molini il cui esercizio si fa per ordine del governo, coloro che fanuo quivi macinare il loro grano, trovano che, sommata assieme, la sottrazione della mulenda e la tassa del macinato realizzano un risparmio di spesa su quella che sopportavano pel solo rilascio della mulenda.

I soli conduttori di quei molini ci possono dare la soluzione di così curioso problema.

I giornali d'Inghilterra felicitano il ministro francese signor Magne pel suo recente rapporto all'imperatore sullo stato finanziario della Francia. E si rallegrano soprattutto che il ministro abbia con insistenza dichiarato che la conservazione della pace è una condizione indispensabile al successo dei suoi piani finanziari. Il *Morning Herald*, di cui son note le antipatie contro la Francia imperiale, conclude: « Noi accettiamo come un felice presagio il fatto che il nuovo anno fu inaugurato da tale tendenza pacifica. Possa quel gran popolo (il francese) che ebbe tanta gloria in passato, e che ora può riposare sugli allori, possa non occuparsi all'avvenire che della gelosa cura dei suoi franchi e centesimi! »

Leggesi nella *Correspondance Italienne* del 16:

La Conferenza si è radunata ieri, e decise di continuare le sue sedute in attesa che il gabinetto d'Atene faccia conoscere le sue intenzioni definitive per riguardo alla sua partecipazione alla Conferenza. Non si avevano ricevute risposte nè da Atene, nè da Costantinopoli per riguardo alla duplice mozione che era stata adottata nella prima seduta allo scopo di far sospendere ogni atto aggressivo da ambedue le parti.

Ci si dice che essendo stato esaminato il fondo della questione, i plenipotenziarii manifestarono disposizioni concilianti e tali da far bene sperare del successo dei loro lavori.

Leggesi nella stessa (17):

La Conferenza si è riunita quest'oggi. I plenipotenziarii sono stati d'accordo per adottare la redazione d'una dichiarazione di principi che devono servire di norma alla condotta ulteriore della Grecia e della Turchia.

Questo documento deve essere controssegnaato quest'oggi.

L'accettazione di questa dichiarazione per parte delle potenze interessate, alle quali sarà presentato collettivamente dalle potenze, pare probabile.

E' per ciò che noi dobbiamo mettere in guardia i lettori contro certe voci allarmanti che si tenta di far correre.

Oggi, per esempio, si diceva che varie Case di Banca avevano ricevuto dai loro corrispondenti di Parigi la notizia dell'apertura delle ostilità fra la Turchia e la Grecia. L'*Enosis* sarebbe stato colato a fondo dall'ammiraglio Hobbart nel porto stesso di Sira.

Le informazioni che noi abbiamo attinte alle migliori sorgenti ci autorizzano a dichiarare che queste voci non furono segnalate dagli agenti diplomatici italiani residenti all'estero.

Leggesi nel Times del 14:

Benchè noi, come ben sanno i nostri lettori, non avessimo mai atteso grandi risultati dalla Conferenza tenuta attualmente a Parigi, pure non eravamo preparati a veder sorgere una seria difficoltà che ne minaccia l'esistenza appena essa è radunata. Tanto meno ci sembrava probabile che la difficoltà deriverebbe dall'aperto rifiuto della Grecia di accettare il programma stabilito dalle grandi potenze.

Eppure ad onta di tutte queste considerazioni, la Grecia è quella che fa sorgere difficoltà in seno alla Conferenza e che vorrebbe ch'essa non riuscisse. Sino ad ora il suo governo rifiuta di permettere che il suo inviato partecipi alla Conferenza, eccettuato che sul piede d'uguaglianza col rappresentante della Turchia, e se esso persisterà in questo rifiuto la Conferenza non servirà a nulla.

Se le si accorda ciò che vuole e se quindi il suo ministro sarà ammesso alla Conferenza al pari degli altri plenipotenziari, essa sa benissimo che il ministro turco si ritirerà immediatamente. Se dall'altro canto si rifiuta al suo ministro questa concessione e quindi non prenderà parte alla Conferenza, essa calcola con fiducia sul ritiro della Russia, ciò che equivarrebbe al ritiro della Turchia.

È certo che nel caso contrario una grave responsabilità ricadrà su coloro che avranno provocato questo avvenimento.

Noi non siamo scarpresi che gli ultimi telegrammi annuncino che i plenipotenziari abbiano biasimato severamente la condotta della Grecia. È difficile poterla difendere, ed anche senza parlare del fatto importantissimo che essa poteva sollevare la sua obiezione allorché è stata decisa in massima la riunione della Conferenza, e non ora ch'essa si è già radunata, v'erano alcune considerazioni che dovevano suggerirle di abbandonare le sue pretese.

In primo luogo essa ha contro di sé l'opinione unanime delle altre potenze che hanno diritto d'ingerirsi della sua politica e che non desiderano favorire la Turchia a sue spese.

Questa considerazione dovrebbe bastare al suo orgoglio. Ma inoltre essa può trovare sollievo alla sua esclusione dalla Conferenza dal fatto che il ministro francese ad Atene ebbe l'ordine di dichiarare che «soltanto quelle potenze che hanno firmato il trattato di Parigi hanno il diritto di partecipare alle deliberazioni, e che la Turchia era stata ammessa come una di quelle potenze.»

Infine è stata la Turchia che fece una concessione sottoponendosi ad una Conferenza dopo l'attitudine ostile che aveva adottato e potendo esigere ben altro, e questa concessione è molto lusinghiera per l'amor proprio del suo avversario.

Se la Conferenza fallisce in seguito a questa obiezione, è chiaro che la Grecia sarà responsabile, ed è una magra consolazione riflettere che le maggiori conseguenze ricadranno sul suo capo.

Un articolo del Siècle, intitolato il Militarismo in Italia, esagera la portata delle misure di repressione a cui ha dovuto ricorrere il nostro Governo per sedare i tumulti suscitati dalla tassa del macinato. Forse l'organo liberale francese non fu avveduto abbastanza nell'attingere le sue informazioni, e quindi non è riuscito ad una giusta conoscenza del carattere, e della missione dell'esercito in Italia. Ciò suggerisce alla Correspondance italienne il seguente articolo:

«Abbiamo letto con rammarico l'articolo pubblicato dal Siècle del 13 corrente, intitolato il Militarismo in Italia. L'apprezzazione più che severa di un giornale che ha reso ai grandi servizi alla causa liberale e senza dubbio il risultato di una imperfetta conoscenza degli avvenimenti. Non dubitiamo punto che egli non la modifichi subito con informazioni più esatte e ragguagli più autentici gli avranno mostrata la verità sui dolorosi incidenti prodotti dall'applicazione della nuova imposta. Allora si convincerà che in presenza di quelle bande di contadini eccitati da fazioni nemiche contro una legge regolarmente votata, il governo italiano non poteva esimersi dal farla rispettare, a meno che non volesse esautorarsi.»

«Il rispetto di una legge passata per tutte le prove della discussione, è rivestita della sanzione dei poteri costituzionali, è la condizione assoluta dell'esistenza di un governo, per quanto liberale esso sia: esso non può transigere su questo punto prima che la legge sia costituzionalmente corretta ed emendata.»

«Del resto non abbiamo bisogno d'insegnare questa massima al nostro confratello di Parigi, poichè la conosce meglio di noi. Possiamo dirgli peraltro ch'egli non si fa una idea esatta della missione dell'esercito in Italia. Il nostro esercito non è punto in opposizione col voto e col sentimento della nazione, e se vi ha un paese dove l'armata e la nazione sono dominate dal medesimo spirito, egli è certamente l'Italia. L'istituzione militare da noi è radicalmente nazionale, e qui non si conosce affatto ciò che chiamasi militarismo, vale a dire un'armata che si mantiene estranea o contraria alla nazione. Non esiste militarismo in Italia. In questo paese l'armata non potrebbe diventare lo strumento di un uomo o di un partito; essa non è che il braccio della legge, di una legge adottata dai poteri costituzionali, ciò che è ben diverso.»

Leggiamo nella Patrie del 15:

«Si assicura che in un Consiglio di ministri, tenuto lunedì in Atene, venne deciso che il ministro degli affari esteri debba indirizzare ai suoi agenti all'estero una circolare destinata a spiegar loro l'attitudine e la politica del re degli elleni. Questo documento, dicesi, solleva questioni che non furono trattate dinanzi alla Conferenza, e sulle quali il gabinetto d'Atene stima opportuno di chiamare l'attenzione dell'Europa.»

CRONACA VENETA

VICENZA. — Le operazioni della leva procedono a meraviglia. Dei duemila giovani, formanti il contingente dei cinque distretti finora richiesti, non ne è mancato pur uno.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 16. — Sappiamo che a Torino una apposita Commissione è occupata a studiare dei nuovi carri per il trasporto delle varie specie di salmerie in guerra. Degli importanti miglioramenti sarebbero stati già proposti e adottati per le carrette da battaglia.

MILANO. — Nella provincia di Milano, circa 500 mulini sono in regolare esercizio. Da ogni parte la tranquillità è così completa che tutti i distaccamenti di truppe, che si trovavano disseminati nel territorio milanese, sono rientrate in città ad eccezione d'un piccolo picchetto di truppe rimasto in Monza.

BRESCIA. — Sappiamo poi, dice la Sentinella Bresciana, che trecento mulini nella nostra provincia sono esercitati con la debita licenza, e ci garantiscono contro ogni futura opposizione dei pochi mugnai che peranco non hanno ottemperato alle prescrizioni della legge.

PALERMO, 13. — Fa piacere a notare come le operazioni di leva nella nostra provincia procedano col massimo ordine. Nel volto de' giovani che sanno di dover frapponere le armi non ci è dato di scorgere che disinvoltura e brio.

MESSINA. — Ben presto saranno tradotti innanzi a quella Corte d'assise gli imputati per le luttuose giornate di settembre in Palermo che da due anni attendono di essere giudicati.

PARMA. — Monsignor Cantimorri, vescovo di Parma, ha diretta ai parrochi della sua Diocesi una pastorale perchè eccitino i fedeli all'obbedienza alle leggi, ed al pagamento delle imposte.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — L'Epoca di Madrid, rileva la voce che Cialdini rimarrà in Madrid quale ambasciatore straordinario. Lo stesso giornale pubblica una notizia, secondo la quale alcuni ministri del Governo provvisorio, il generale Cialdini, Olozaga e l'imperatore Napoleone, si sarebbero posti d'accordo per la candidatura del Principe Amedeo d'Italia al trono di Spagna; essa verrebbe però energicamente osteggiata dai giornali e dalla pubblica opinione.

PRUSSIA. — Il governo prussiano attende colla massima alacrità a fortificare le coste del Baltico.

RUMENIA, 14 gennaio. — Il principe ha sanzionato il progetto della Camera di costruire un porto rumeno sul Mar Nero presso Klia.

BAVIERA, 15. — Furono mandati in congedo illimitato, 28 uomini per squadrone di cavalleria.

UNGHERIA, 14. — Il presidente dei ministri Andrassy tenne un discorso applauditissimo ai suoi elettori, che fu criticato dall'opposizione.

GRECIA, 15. — Il Governo greco ha comperato per 4 milioni di franchi a Bordeaux due fregate corazzate con 10 cannoni di grosso calibro, costrutte per la repubblica del Chili. Tutta l'armata è scaglionata ai confini; si lavora alacremente per fortificare Missolungi.

SERBIA, 16. — La officiosa Einheit dopo di aver constatato l'interesse della Serbia per la consolidazione dell'Ungheria soggiunge: Anche l'Ungheria deve appoggiare la Serbia nell'adempiimento della sua missione nella penisola del Balcan. Se cessasse la speranza di tale appoggio, la buona relazione dei due stati sarebbe finita per sempre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio.

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle 2 1/2 pom. Sono convaldate le elezioni di Garibaldi, Spaventa, Bullo, Martinati, Gerra e Jacini.

Si dà lettura a quattro progetti di legge di iniziativa parlamentare, il primo dell'onorevole D'Ondes Reggio, sulla libertà d'insegnamento, il secondo dell'onorevole Bove portante qualche modificazione al codice civile, il terzo dell'onorevole Pellatis sulla tassa dei teatri, il quarto dell'onorevole Masi sull'abolizione dell'articolo 69 del regolamento della Camera.

Pescatore dice, che avendo conferito col ministro dell'interno circa la coltivazione delle risate del Canavesano, egli non insiste nella sua interpellanza se il sig. Cantelli riconferma in seduta pubblica le asserzioni a lui fatte officiosamente.

Cantelli (ministro) conferma tali asserzioni.

Corte presenta un ordine del giorno per prender atto delle dichiarazioni del ministro; è ammesso dopo qualche spiegazione scambiate fra gli onorevoli Pescatore, Corte, Ara e Cantelli.

Alfieri e Sambuy presentano altri ordini del giorno che non sono accettati.

Bertoldo Viale (ministro) invita l'onorevole Palasciano a desistere dalla sua proposta sui feriti in tempo di guerra.

Palasciano insiste, ma la Camera adotta la questione pregiudiziale.

La discussione verte sull'ordine del giorno.

Nicotera propone che i bilanci non sieno discussi se non dopo le interpellanze sul macinato.

Cambrey-Digny domanda che sia ripresa immediatamente la discussione del progetto di legge sulla riforma dell'amministrazione centrale e provinciale.

Minghetti propone la discussione simultanea dei due progetti.

Crispi insiste perchè la discussione del bilancio sia intrapresa subito dopo il 21 gennaio.

Cambrey-Digny fa osservare gli inconvenienti che potrebbe portare il rinvio della discussione del progetto di riforma amministrativa, salvo a riserbare un giorno per settimana per le leggi secondarie.

Dopo lunga discussione la Camera respinge le proposte suggerite da parecchi deputati ed adotta quella dell'onorevole Guerrieri, appoggiata dal Ministero, per cui si continuerà a discutere il progetto di riforma amministrativa, salvo a riserbare un giorno per settimana per le leggi secondarie.

La seduta è sciolta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Università di Padova. — Facoltà filosofica. — Con Decreto ministeriale 9 gennaio 1869, è stato mandato di aprire presso la Facoltà filosofica della R. Università di Padova il corso normale speciale per gli insegnanti delle scuole secondarie comunali e provinciali non muniti di titoli legali d' idoneità, qual'è istituito dal Decreto reale 10 dicembre 1868.

Considerando che le provincie e i comuni con ogni loro potere vorranno aiutare la gioventù che intende consacrarsi al pubblico insegnamento, dopo aver superate le prove che le leggi prescrivono;

Visto il Decreto reale 10 dicembre 1868, che stabilisce le norme a cui debbono attenersi i corsi normali speciali per gli insegnanti negli istituti comunali e provinciali, che intendono fornirsi dei titoli legali all'insegnamento

Si fa noto quanto appresso:

1. Il giorno 15 del prossimo venturo mese di febbraio sarà aperto nella R. Università di Padova un corso di lezioni e conferenze speciali per gli insegnanti delle scuole secondarie, che trovandosi da alcuni anni nell'insegnamento senza titoli legali volessero conseguirli; 2. Al detto corso potranno iscriversi tutti coloro, che essendo nell'insegnamento da non meno di tre anni ne facciano domanda e sottostiano ad un esame di ammissione;

3. Le dimande dovranno essere presentate alla Direzione della Facoltà filosofica entro il dì 10 febbraio corredate di una dichiarazione del R. Provveditore agli studi della provincia, per la quale consti che l'aspirante attende da non meno di tre anni al pubblico insegnamento in un ginnasio o in liceo provinciale o comunale;

4. Gli esami di ammissione incominceranno il giorno 11 febbraio, e saranno tenuti conforme dispone l'art. 3° del Decreto Reale 10 dicembre 1868;

5. Il corso durerà un anno per coloro che insegnano da cinque o più anni, e due per coloro che abbiano solo un triennio d'insegnamento;

6. Alla fine dei Corsi si terrà la sessione degli esami secondo le norme fissate dall'art. 4. del citato Decreto;

7. La Facoltà filosofica si darà cura di pubblicare il programma degli studi prescritto dal sopraccennato Decreto Reale.

Dato dalla Direzione della Facoltà filosofica, Padova li 16 gennaio 1869.

Il Direttore D E L E V A.

Visto Il Rettore MARZOLO.

La Camera di Commercio univasi sabato sera, 16 corrente, alle ore 8 in seduta ordinaria, sotto la presidenza del cav. Moisè Vita Jacur presidente.

Erano presenti i consiglieri Zitta Vincenzo vice-presidente, Anastasi Francesco, Bussetto Domenico, Colotto Antonio, Lorenzoni Angelo, Maluta Giov. Batt. Marcon cav. Antonio, Meggiorini Giuseppe, Rocchetti cav. dott. Paolo, Sartori Pietro, Sonzognolo Pietro.

Toffolati Giuseppe, Vason Carlo, Wollemborg dott. Giuseppe.

Dopo la lettura del processo verbale della tornata di insediamento della nuova Camera, il presidente dava relazione ai consedenti degli affari evasi nel breve periodo corso dal 1 corrente.

Venivano nominati a rappresentanti della Camera, presso la locale Società d'Incoraggiamento i consiglieri signori Zatta Vincenzo, Maluta Giov. Batt. e cav. Rocchetti dottor Paolo; e ciò a termini dell'art. 17 Titolo II dello Statuto dell'anzidetta Società.

Si procedeva alle proposte per il rinnovamento degli Assessori mercantili presso il R. Tribunale Provinciale.

Nei riguardi del miglior andamento della propria interna amministrazione, veniva deliberato di sottoporre alla ministeriale sanzione la proposta di provvedere alle somme occorrenti, mediante tassa proporzionale sugli esercenti commercio ed industria.

Si approvava il Bilancio preventivo per l'anno 1869.

Si conveniva di far luogo ad una convocazione dei vari rappresentanti dei Capoluoghi interessati nella costruzione del progettato tronco ferroviario Legnago-Montagnana-Este, e veniva all'uopo nominata apposita Commissione a rappresentare la Camera composta dal Presidente, del cav. Paolo dottor Rocchetti, dell'ingegnere municipale Francesco dott. Turolla e del prof. Luigi Luzzatti.

Si passava alla nomina del Delegato all'Economia, nella persona del consigliere Antonio Cellotto.

Per mancanza di fondi propri disponibili e per non essere autorizzata la Camera ad imporre una tassa sugli esercenti commercio ed industria della provincia se non che nei limiti assegnati nel preventivo ed approvati dal Ministero: non veniva ammessa la domanda prodotta dalla Direzione del Teatro Nuovo per un sussidio in aumento alla dotazione Comunale.

Si procedeva finalmente alla conferma dell'attuale personale d'ufficio.

La seduta scioglievasi alle ore 11 pom.

Comizio Agrario. (Seduta del 16 gennaio 1869) — Presidenza Antonio prof. Keller.

E' all'ordine del giorno:

« Domanda al Comizio del voto per l'appoggio di alcune petizioni al Parlamento. »

Il presidente dà lettura delle relazioni riguardanti le varie petizioni da spedirsi al Parlamento, chiedendo colla prima al Comizio la permesso d'interessare gli onorevoli deputati della provincia, affinché si prestino per la pubblicazione sollecita in questa provincia del Codice civile nazionale, il quale contempla l'affrancazione di ogni diritto di decime ed altre corrispondenze in natura, dalle quali risente danno considerevole ed il proprietario dei benefondi e l'agricoltura.

In riguardo alla istituzione delle guardie campestri, dopo aver fatto calda raccomandazione ai padroni di studiare bene la condizione dei loro dipendenti, chiede al Comizio che si unisca alla presidenza per far voti ai nostri deputati acciò si prestino che sia pubblicato e messo in vigore quanto prima con tutta la severità possibile un codice di polizia rurale, sostenendolo fosse anche a forza di guardie campestri istituite sopra basi militari, perchè siano repressi i furti campestri, e venga diffuso nelle masse il rispetto alla proprietà come lo esige il capoverso 9 dell'art. 2 dello statuto. Quanto riguarda all'abolizione delle imposte il Comizio univa i suoi desideri a quelli mostrati dalla Società agraria di Lombardia e da molti altri Comizi colla petizione letta in Parlamento il 2 aprile 1868, per lo scopo che il governo volesse affrettare la presentazione del paraggio nei contribuenti; che le fonti della ricchezza agraria fossero sviluppate e protette; che la ragione dell'imposta fosse giusta ed uguale per tutti, e chiari, facili ed economici i metodi di applicazione; che le pubbliche gravanze fossero convenientemente distribuite per epoche determinate e sempre preavvertite, che finalmente i bilanci presuntivi fossero seguiti dai consuntivi, ove risulti con assoluta certezza, come si spende, dove si spende, perchè si spende il pubblico denaro.

Queste sollecitazioni affidava interamente alla solerzia dei nostri rappresentanti.

Nell'ultima relazione infine la Direzione domandava che il Comizio, dichiarata necessaria una scuola d'Agraria in Padova, che provvegga al miglioramento dell'Agricoltura coll'istituzione di bravi gastaldi, ed agricoltori, tributasse del pari, i più vivi ringraziamenti all'onor. Consiglio provinciale di Padova per la cospicua somma stanziata a tal uopo, esternando contemporaneamente il desiderio che si ha di vederla aperta presto.

Le relazioni del Presidente vennero tutte approvate all'unanimità, con questo però di aggiungere alla prima, dietro mozione del socio Marchiori, accettata dal Comizio, anche la domanda di abolizione del diritto di vantaggio.

Si passò quindi alla nomina di 3 consiglieri, d'un economo e d'un cassiere.

Spogliate le schede riuscirono a consiglieri: Treves Giuseppe — Fusari Nicolò — Levi Alessandro.

A cassiere: Camerini Luigi.
Ad economo: Alberti Giulio.

La seduta venne quindi aggiornata a lunedì 25 corr.

La seduta è levata alle ore 2 1/2.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — Seduta del 17 gennaio. — Come annunciavamo lesse il prof. A. Gloria. Enumerò e descrisse i fasti della padovana Repubblica nel XII e XIII secolo, opportunamente ramemorando i tempi ne quali il grande amore alla patria nelle opere pubbliche si disvelava non solo, ma anche nelle private, e ricordando fra le altre l'obbligo che si assunse la repubblica di ricostruire le case colpite da incendio, per cui in una volta ben un quarto della città a settentrione si dovette rifare. Degli spettacoli, delle beneficenze e delle munificenze largamente parlò coll'irrefutabile prova dei documenti di quell'epoca. Ma la parte saliente della lettura dell'egregio e distinto paleologo fu la dimostrazione chiara, netta, precisa, che la chiesa e chiostro del Santo erano proprietà del Comune, e che solo la subdola arte monacale raggiro, stancheggiò i Senatori veneziani, che ingiustamente a dir vero, vollero liberarsi di quella lebbra che li circondava, firmando un decreto nel quale dichiaravasi il convento di proprietà dei Minoriti.

La luce portata dal prof. Gloria su questo argomento, che al dì d'oggi è passato sul terreno giuridico, è tale che può rischiarare chiunque lo bami. La questione vi è trattata in tutti i minuti particolari e dettagli, ed interessa anche gli estranei alla questione.

L'onorevole Professore terminò la sua lettura coll'augurare all'Italia quella concordia di fermi voleri e propositi de' cittadini del secolo XIII, epoca nella quale la nostra patria fu al livello della splendidezza colla Roma dei Cesari, e fu rispettata e temuta da tutte le nazioni del mondo.

Onorificenza. — Abbiamo notizia che il nostro distinto concittadino signor Giacobbe Trieste venne da S. M. sopra proposta del Ministro dell'interno decorato della Croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Comitato provvisorio per la fondazione degli asili rurali dell'infanzia avvisa li signori soci, che la seduta fissata per il 17 corr. venne aggiornata al prossimo giovedì 21 corr. alle ore 7 pom. nella sala della Società d'incoraggiamento, via Schiavin.

Et resurrexit. Sono pochi giorni che scrivevamo una parola di cordoglio sulla morte immatura della Società del Buon Umore, e deplorandone la fine auguravamo che dalle sue ceneri sorgesse una congenera Società ad alternare le nostre ore di tristi realtà con qualche momento di allegria. Mentre noi esponiamo quel voto, esso era esaudito; soltanto non era già un'altra associazione che sorgeva, ma quella stessa del Buon Umore, la quale spinta verso la tomba da qualcuno poté esserne arrestata sull'orlo da pietosi cittadini. — Ed è appunto perchè rimpiangemmo la annunciatoci sua scomparsa, che ora con animo maggiormentelieto salutiamo la sua risurrezione.

All'opra dunque, o Buon-amoristi, uniti strettamente tra di voi, fate barriera ad ogni idea funebre, stringete alleanza con tutti quelli che gioveranno per indole, per fortunata posizione intendono campare la vita allegramente, e continuando col vostro lodovole programma avrete il doppio conforto di aver associata qualche lagrima, lenito qualche dolore, e di aver fatto assistere al banchetto delle folle carnevalesche quei poveri popolani, che quasi paria della società sono condannati al quotidiano lavoro, per il quotidiano sostentamento delle loro famiglie.

Salvamento. — Venerdì 15 corr., alle ore 4 1/2 pom. certa Maria Giacomello di anni 19, mentre trovavasi sulla sponda del fiume, in riviera Colmelon, colta da epilessia, cui va frequentemente soggetta, cadde nell'acqua, dove travolta e sommersa sarebbe indubbiamente perita; ma il nominato Antonio Verner, caffettiere in Borgo Savonarola che a caso passava per di là, slanciatosi riusciva ad afferrarla; e traenola a riva, soccorso poi anche da Bogin Sebastiano stalliere alle *Croci Verdi*, poté consegnarla salva alla famiglia ivi presso domiciliata.

Suicidio. — Ieri a mezzogiorno sulla Selciata del Santo avveniva un caso funesto. Il sig. P. di anni 22, già militare, suicidavasi mediante un colpo di revolver al cuore. Pare che l'infelice fosse da qualche tempo profondamente melanconico. — Prima di togliersi la vita scrisse lettere, al padre, al fratello, allo zio.

Fu accompagnato al civico ospedale certo Antonio L. d'anni 38, perchè dava manifesti segni di pazzia.

Teatro Galter. — Ieri sera la compagnia Gillet diede la sua prima rappresentazione di esercizi equestri-mimo-ginnastici e il pubblico abbastanza numeroso rimase soddisfatto. Abbiamo rimarcato specialmente l'abilità dei quattro clowns, e in complesso ci sono dei buoni cavalli. Auguriamo alla compagnia una buona fortuna.

Teatro Concordi. — Il veglione mascherato di ieri sera riuscì più brillante del primo, sia per il numero dei concorrenti che per le maschere, delle quali alcune vestite con sufficiente garbo. Speriamo che gli altri veglioni seguano il *crescit eundo*.

ULTIME NOTIZIE

A quanto sembra, intanto che la Conferenza rinscirà ad una semplice dichiarazione di principi internazionali, le due parti contendenti non desistono dagli apparati di guerra.

Le notizie delle elezioni spagnuole sono decisamente favorevoli al principio monarchico e all'attuale governo provvisorio.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 16. — I risultati delle elezioni per la Costituzione degli uffici elettorali sono i seguenti: sopra 100 distretti di Madrid 96 elestero partigiani del Governo provvisorio. Sopra 1532 risultati delle Città della Provincia in comunicazione telegrafica con Madrid 1181 sono favorevoli al Governo, 290 ai Repubblicani, 61 Borbonici. Però la maggior parte dei risultati delle Provincie è ancora sconosciuta.

PARIGI, 16. — Contrariamente al desiderio della corrispondenza di Berlino non trattasi punto d'intervenire negli affari interni della Turchia. Rangabi continua ad essere senza istruzioni.

La France crede sapere che la dichiarazione della conferenza appoggerà i tre primi punti dell'ultimatum ottomano: rimetterà il quarto alla decisione dei tribunali: considererà il quinto come compreso implicitamente nei tre primi.

TORINO, 17. — Il Duca di Sutherland, il colonello Marsh, il marchese Stereofford, il deputato Arrivabene e seguito sono arrivati da Susa: partono domani per Brindisi, Russell del Times li accompagna.

MADRID, 16. — I risultati delle elezioni nelle provincie finora conosciuti diedero: uffici monarchici 2995, repubblicani 720 gli altri 209.

PARIGI, 17. — Il *Journal officiel* dice che la conferenza terminò i lavori, eccetto alcune formalità che rendono forse necessaria un'ultima seduta. I plenipotenziari l'opo maturo esame si misero d'accordo sulla dichiarazione, che racchiude i principi di diritto internazionale impegnati nel conflitto greco-turco. Appena questa dichiarazione avrà tutte le firme, porterassi a conoscenza della Grecia. L'ultima seduta della conferenza, se deve aver luogo, terrassi stassera.

CORFU, 16. — Hassi da Atene 16: Il Decreto per l'emissione della carta monetata fu ritirato. La Banca nazionale, e la Banca Ionia prestarono al Governo venti milioni: i preparativi di guerra continuano attivamente.

WASHINGTON, 17. — Johnson comunicò al Senato il trattato coll'Inghilterra per accomodamento dell'affare dell'Alabama.

MADRID, 17. — La *Gazzetta* pubblica la convenzione firmata il 7 giugno 1868 fra la Spagna e l'Italia per l'extradizione dei delinquenti. Le ratifiche furono scambiate al 13 gennaio. I risultati delle elezioni a Madrid sono 11000 favorevoli al partito monarchico, 2700 repubblicano. I risultati conosciuti delle elezioni nelle provincie sono dappertutto favorevoli ai monarchici, eccetto Teruel e Tarragona.

PARIGI, 17. — I Giornali dicono che tutti i plenipotenziari firmarono ieri il protocollo della conferenza eccetto Djemil Pascà che attende istruzioni dal suo Governo. Rangabi spiegò ieri a Lavallette il silenzio della Grecia, cagionandone l'interruzione del telegrafo. Il *Constitutionnel* dice essere probabile che l'atto diplomatico della conferenza venga notificato direttamente ad Atene. Rangabi ne sarebbe informato soltanto ufficialmente. Il *Constitutionnel* smentisce che Rangabi abbia visitato. (*)

(*) Questo dispaccio è incompleto. Il *Constitutionnel* allude forse all'annunziata visita di Rangabi a Stakelberg.

(Nota della Redazione)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Recita.

TEATRO GALTER. — Seconda rappresentazione di esercizi equestri-mimo-ginnastici, per la compagnia italiana Ernesto Gillet.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI 15 genn. 16

Rendita fr. 3 1/2%	70 07	70 70
italiana 5 0/10	54 35	54 35
Azioni ferr. lomb.-venete	441	440
Obblig.	222	222
Azioni ferr. romane	50	50
Obbligazioni	117 75	118
Ferrate Vittorio-Emanuele	48 75	48
Obblig. fer. merid.	150 75	151
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 1/2
Credito mobiliare francese	277	277
Vienna. Cambio su Londra	—	—
Londra. Consol. inglesi	92 3/4	92 3/4
Obblig. Regia tabacchi	416	416

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

16 Gennaio

Rendita 57.15	57.10	Oro 21.10	21.07.
Londra tre mesi	26 42.	26 36	
Francia tre mesi	105.60	105.55.	

Ferdinando Compagna gerente responsabile

Per la natura degli affari trattati e per la molteplicità delle operazioni della

SOCIETA'

Nazionale Italiana

di

Mutua Assicurazione

contro le malattie e mortalità del bestiame

questa trova più conveniente di effettuare il cambio dei propri boni di Cassa da cent. 5), in Padova presso quell'Agencia principale, posta in Piazzetta Pedrocchi anzichè in Venezia. Per cui lo scambio si effettuerà da oggi in poi da quell'Ufficio.

Venezia, 5 gennaio 1869

LA DIREZIONE

4 p. n. 54

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica Du Barry* salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno, Essa guarisce, senza medicine, nè purghe nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghan-dole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure con e prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigr. Marchesa di Brehau, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. fr. scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

Qual è il migliore del ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile e spesso passano nello stomaco e nell'intestino senza disciogliersi; le polveri, le pillole e gli sciroppi a base sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano il sovente, la costipazione.

Solo il *Fosfato di ferro* di Leraz, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

N. 15. X.

Prov. di Padova

Distr. di Este

MUNICIPIO DI CARCERI

Avviso

Resasi vacante la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica del Comune di Carceri cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 1358,01 e di L. 246,91 per indennizzo mezzo di trasporto se ne apre il concorso a tutto 28 febbraio 1869 per l'insinuazione delle istanze d'aspiro le quali dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di sudditanza italiana;
4. Fedine politiche e criminale;
5. Diploma accademico di libero esercizio della Medicina, della Chirurgia e della Ostetrica ottenuto da una delle Università dello Stato.
6. Dichiarazione dell'aspirante di non essere stabilmente vincolato ad altro esercizio pubblico; o diversamente la di lei promessa di conciliare il suo ritiro sollecito per seguire la nuova destinazione.

Il circondario della condotta è posto in piano di miglia quattro in lunghezza e di miglia 2 in larghezza. Conta 1800 abitanti dei quali 1500 poveri. Le strade principali sono adatte in ghiaia, le altre in terra e sabbia.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva superiore approvazione, ed il servizio è regolato dal tuttora vigente Statuto 31 dicembre 1858.

Dal Palazzo Municipale,

Carceri 10 gennaio 1869.

Il Sindaco

B. MUSCITA

1 p. n. 57

N. 17. VI.

Prov. di Padova

Distr. di Este

MUNICIPIO DI CARCERI

Avviso

Viene aperto il concorso in questo Comune al posto di Maestra della Scuola Elementare Femminile con l'annuo emolumento di it. L. 450,— pagabili posticipatamente in rate mensili.

Le concorrenti entro il 28 febbraio p. v. dovranno a questo protocollo presentare le loro istanze in bollo corredate dei seguenti allegati:

- a) Fede di nascita che comprovi un'età non inferiore agli anni 17.
b) Certificato di buona condotta esteso dal Sindaco del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio legale.
c) Attestato medico di sana costituzione fisica.
d) Patente di abilitazione a coprire tal posto, ed ogni altro documento che meglio potesse servire ad appoggiare l'aspiro.
L'eletta sarà obbligata ed uniformarsi ai regolamenti Scolastici in vigore ed a quelli che eventualmente potessero venire emanati dall'autorità superiore o dal Consiglio Comunale.
La nomina è di competenza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dal Palazzo Municipale,

Carceri 10 gennaio 1869.

Il Sindaco

B. MUSCITA

1 p. n. 56

ALLA SOLA

Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

DOLORI DI DENTI

La sottoscritta conferma, secondo la verità che una catena-galvano elettrica del sig. Goldberger l'ha guarita da un fortissimo DOLOR DI DENTI, di cui soffriva da molti anni.

Vienna. La moglie del generale

HALONZIÈRE

Unico deposito presso la ditta Davide di Salvador Levi in piazza delle Erbe.

1 p. n. 00



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga radolisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introduciamo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unca Odoratissima ossia Ylangilang, che noi facciamo distillare alle Isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espongono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia

Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangilang.

Deposito in Padova presso Angelo Guerra a S. Carlo. (1 pub. n. 13)

AL BAZAR DI LIBRI

trovasi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto

col gran ribasso del 25 p. 100

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamenti, dolori, crudeltà, itterizia, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, eruzioni, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavità di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Il sig. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La deliziosissima Revalenta, della quale non cessò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io lo presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Giulia Levi

Sua riconoscitissima serve M. 52,931, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, salute Komaine des liles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,423: la bambina del sig. notaio Bonino, agr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di congestione — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessiva giovinezza.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chili fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 3 chil. fr. 38, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianerl e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Triuzzi farm. — VENEZIA: Ponci (12 pub. n. 30)

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all' Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 6 p. n. 27

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. LE PILLOLE DI HOLLOWAY. Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiazza, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un' ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle. Chiedere istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii. Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Firenze: F. Pien - Napoli: Fivetta e comp. - Milano: Bertarotti G. di Tommaso - Torino: L.F. Ronzani - Genova: G. Bruzza - Alessandria: Tommaso Basilio - Bologna: C. Bonaria - Savona: L. Albegan - Trieste: I. Serravallo - Padova: Cornelio farm. all' Angelo. 8 p. n. 39

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

Tip. Sacchetto 1869